

« Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento ».

+ Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. <sup>14</sup>Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». <sup>15</sup>Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. <sup>16</sup>Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. <sup>17</sup>Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

– Il Battesimo di Giovanni era una specie di *preghiera* fatta attraverso un gesto simbolico: chiedere perdono a Dio dei propri peccati, facendo proposito di cambiare vita, nell'attesa dell'arrivo del Messia.

– Per questo Giovanni cerca di rifiutarsi di battezzare Gesù, che riconosce come il Messia: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Sembra voler dire: «Ma come, sei tu che devi completare il mio Battesimo, portando la *risposta* di Dio: perdono per i convertiti e condanna per gli altri!». Infatti aveva detto a tutti, invitando alla conversione: <sup>10</sup>*Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.* <sup>11</sup>*Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.*

<sup>12</sup>*Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile*». (Mt 3,10-12) Erano parole vere, ispirate da Dio; ma certamente si era fatta l'idea di un Messia simile a un re potente di questo mondo, che incute timore, che giudica e condanna, davanti a cui inginocchiarsi... Giovanni si lascia istruire da Gesù e, anche se sorpreso e meravigliato, obbedisce.

– La potenza divina di Gesù si rivela invece proprio nel suo umile abbassamento (Fil 2,1-11)! Gesù lo invita a lasciarlo fare, perché *conviene che adempiamo ogni giustizia*, cioè *la volontà di Dio*: la sua missione, quella che gli ha dato il Padre, è proprio quella di stare dalla parte di noi peccatori, di vivere immerso nell'umanità peccatrice, lui, l'unico Santo... Il gesto di immergersi nell'acqua esprime proprio questo: Gesù non ha bisogno di essere lavato dal peccato, ma vuole raggiungere l'uomo caduto più in basso, nel più profondo del suo peccato, della sua tristezza, della sua sofferenza. Nell'acqua del Giordano Gesù si fa carico di tutto questo, lo prende sulle sue spalle, per portarlo sulla croce e distruggerlo.

Potremmo dire che Dio non ci salva lanciandoci una corda dal cielo a cui arrampicarci, ma scendendo nel punto più basso e caricandoci sulle spalle, come buon pastore.

– Ma la missione di Gesù va ben oltre. Il suo primo passo è stare con noi peccatori e prendere su di sé il nostro peccato e il nostro desiderio di conversione; ma questa è la condizione per il vero grande dono che è venuto a portarci: uniti a lui, poter conoscere Dio come Padre e diventare pienamente figli di Dio! Questo vuol dire un nuovo rapporto con lui, ma anche assomigliare a lui: si completa così il progetto della creazione, l'uomo e la donna immagine e somiglianza di Dio. Ci è donato dunque un cuore nuovo e uno spirito nuovo, nuovi sentimenti, una nuova mentalità. Essendo veramente uomo e veramente Dio Gesù può innestare l'umanità in Dio, fare da ponte, caricandosi il peccato per distruggerlo e travasando in noi la vita divina

– Tutto questo è realizzato per mezzo dello Spirito Santo, che si effonde su di noi attraverso il nuovo Battesimo: uscendo dall'acqua, lo Spirito scende su Gesù come una colomba, proprio perché lo comunichi a noi. Dunque in questo momento l'acqua si prepara a diventare *segno efficace della grazia dello Spirito Santo*: è già rappresentato il Battesimo che sgorgherà dal mistero pasquale della morte e risurrezione di Cristo.

– Il Padre conferma dal Cielo che Gesù sta realizzando il suo desiderio, il suo progetto: sta portando avanti quel *si* detto venendo nel mondo; si compiace, gioisce per ciò che sta facendo, lo riconosce suo figlio in tutti gli atteggiamenti del cuore. In particolare, le sue parole richiamano proprio le profezie di Isaia che parlano del Messia non come un re che si impone, ma come il *servo di Dio mite e umile*, che offre la sua vita per i peccatori; richiamano anche la figura di Isacco, il *figlio amato* di Abramo, che il padre era disposto a offrire in sacrificio.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

Di fronte alla mia debolezza, alle mie tentazioni, cadute e infedeltà, e anche alle mie tristezze e sofferenze: riesco a trovare continuamente fiducia sapendo che Gesù è accanto a me particolarmente quando sono in quelle condizioni? Credo nella potenza di liberazione del sacramento della Riconciliazione (Confessione)?

Mi accontento di essere una persona onesta, o credo davvero di poter assomigliare sempre di più a Dio nel cuore, cioè di essere chiamato alla santità?

## RIFERIMENTI BIBLICI

<sup>2</sup>Rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. <sup>3</sup>Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. <sup>4</sup>Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. <sup>5</sup>Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: <sup>6</sup>egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. <sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!, a gloria di Dio Padre. (Fil 2,2-11)

<sup>12</sup>Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? (Mt 18,12)

<sup>14</sup>Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, <sup>15</sup>così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. (Gv 10,14-15)

<sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. <sup>35</sup>Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. (Gv 19,32-35)

<sup>16</sup>Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. <sup>17</sup>Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. <sup>18</sup>Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup>Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup>insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28,16-20)

<sup>5</sup>Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. <sup>6</sup>Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. <sup>7</sup>Allora ho detto: «Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà». <sup>8</sup>Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, <sup>9</sup>soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. <sup>10</sup>Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. (Eb 10,5-10)

<sup>1</sup>Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». <sup>2</sup>Riprese: «Prendi tuo figlio, *il tuo unigenito che ami*, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». (Gen 22,1-2)

<sup>1</sup>Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. <sup>2</sup>Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, <sup>3</sup>non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. (Is 42,1-3)

<sup>5</sup>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. <sup>6</sup>Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. <sup>7</sup>Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. (Is 50,5-7)

<sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. <sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. <sup>5</sup>Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. <sup>6</sup>Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. <sup>7</sup>Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. <sup>9</sup>Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. <sup>10</sup>Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. <sup>11</sup>Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. <sup>12</sup>Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. (Is 53,3-12)